

Notizie relative all'incontro annuale
del DIM (Dialogo Interreligioso Monastico)

REPORT SU FUDENJI AMICIZIA CON UN MONASTERO BUDDISTA ZEN

DI FR ANDREA

9 È certamente inconsueto e può inizialmente risultare imbarazzante entrare in una casa, in un'abitazione dopo essersi tolti le scarpe, però ti mette in uno stato d'animo più misurato e meno aggressivo: entri in "punta di piedi", con una migliore disponibilità ad ascoltare e imparare.

Per l'annuale incontro del DIM italiano, quest'anno ci siamo ritrovati, dal 18 al 20 ottobre, presso il *monastero buddhista* – appartenente alla tradizione giapponese Zen Soto – di Fudenji, nei pressi di Salsomaggiore (PR). Qui risiedono una dozzina tra monaci e monache, la cui accoglienza è risultata squisita, gentile, liturgica: dal pasto all'incedere, dalla meditazione alle lezioni dell'abate, dalle pulizie al lavoro tutto è una cerimonia, tutto è vissuto con la massima cura e attenzione. C'è un'eleganza, una scioltezza affascinante, che tradisce una ricerca spirituale profonda, per nulla affettata.



Nella "Sala della Fenice", spazio polivalente trasformato di volta in volta in sala pranzo o di ricreazione, di meditazione o di insegnamento, di lavoro o di accoglienza, poniamo il nostro "campo base": da lì ci sposteremo nei vari ambienti del monastero, presentatici durante una efficace e sapiente visita guidata. Ecco allora la sala delle celebrazioni, dove si officia con il canto e la recitazione di *Sutra* accompagnati dall'offerta di incenso profumato e di cibi, in uno spazio ricco di immagini, simboli, raffigurazioni e suoni. La sala del *Soto*, dove comunitariamente si effettua lo *zazen*: nella posizione del fiore del loto, rivolti verso il muro per non essere distratti, lasciando scorrere i pensieri senza però soffermarvisi, ogni praticante ha quotidianamente almeno un importante momento di raccoglimento e contemplazione per crescere nella presenza a se stesso e ad ogni istante, in un cammino verso la *vacuità*, verso il *nirvana*. La sala dei pasti dove, accompagnati da colpi di tamburo, da comunicazioni sonore con la cucina mediante martelli, tavole in legno e campane, in ciotole di differente grandezza ci sono stati serviti dei gustosi cibi, principalmente vegetariani, assunti in silenzio e nel rendimento di grazie: magari è un po' insolito fare colazione alle 6.45 del mattino con del riso cotto a vapore e condito con sesamo e verdure ma forse è solo una questione di abitudine...

Quest'anno non era in programma nessun incontro tematico dopo il biennio dedicato alla figura del monaco nelle varie tradizioni religiose: si voleva fare un'esperienza di totale immersione nella vita di un monastero. Ecco allora la piena condivisione dei vari momenti che ritmano ordinariamente la giornata del monaco/monaca zen: dal lavoro allo *zazen* nelle prime ore del giorno, dalle cerimonie alle pulizie. L'abate Fausto Taiten Guareschi per ben tre volte ci ha rivolto la parola per introdurci all'esperienza di vita della sua comunità, individuando numerosi punti di contatto con la tradizione cristiano cattolica. I momenti di passaggio da un'attività all'altra sono stati spesso da noi utilizzati per subissare di domande i monaci e le monache della comunità – sempre disponibili, pazienti e sorridenti – per chiedere conto della ragione di un atteggiamento, un canto, un cibo, un movimento... Con la comunità, in questi momenti informali, si è pertanto formata un'intesa profonda ed empatica che ha immesso nel nostro gruppo il desiderio di "colorare" con

questo stile di partecipazione i prossimi incontri del DIM e... di tornare a Fudenji, passando magari da una prima esperienza che non poteva essere che "curiosa" a una sempre più profonda condivisione della nostra vita monastica, a qualunque tradizione religiosa si appartenga.

Tutti noi vogliamo infatti sperimentare la gioia di vivere eliminando ogni sovrastruttura per poter esser solo uomini di Dio: nel confronto tra i nostri stili di vita possiamo approfondire ciascuno la propria via e arricchirci reciprocamente. Un impegno e una meta!

11



**«LO ZEN NON ESISTE
NEI LIBRI MA SOLO
NELLA PRATICA»**

LEGENDA

1 - Monaci buddisti zen

2 - Deposito delle calzature all'ingresso del monastero

3 - Sala della preghiera della Comunità

5 - Tamburo utilizzato durante i pasti